
**IL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO:
CARATTERISTICHE GENERALI E MISMATCH DI COMPETENZE
(a cura di ZUCCHETTI SPA - Lodi)**

IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA A LIVELLO GENERALE

In Italia, nel 2022, il tasso di occupazione nella fascia d'età tra i 20 - 64 anni è salito al 64,8% (+2,1 punti percentuali, rispetto al 2021), superando il livello del 2019 (63,5%). Si conferma un forte squilibrio di genere: 19,8 punti percentuali a sfavore delle donne (55,0% a fronte del 74,7% dei coetanei uomini). In crescita anche il tasso di occupazione nella fascia d'età tra i 55 e i 64 anni (+1,6 punti, rispetto al 2021) che, nel 2022, si attesta al 55,0%. La crescita dell'occupazione ha riguardato anche i lavoratori dipendenti a termine: la loro incidenza sale al 16,8% (+0,4 punti, rispetto al 2021), con una quota più alta nel Mezzogiorno (22,9%). Contemporaneamente, si registra una lieve riduzione degli occupati part-time, la cui incidenza scende complessivamente al 18,2%, ma con forti differenze fra maschi (8,3%) e femmine (31,8%).

Il tasso di disoccupazione, nel 2022, evidenzia una diminuzione di 1,4 punti, rispetto al 2021, scendendo dal 9,5% all'8,1%, con differenze fra la componente femminile e maschile (rispettivamente 9,4% e 7,1%). In forte calo l'indicatore nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni (-6,0 punti percentuali), che si attesta al 23,7%; anche fra i giovani, l'indicatore si conferma più elevato per la componente femminile (25,8% a fronte del 22,3% di quella maschile), con un differenziale in diminuzione, rispetto al 2021. Risulta in lieve aumento la quota di disoccupati che cercano lavoro da almeno un anno (+0,5 punti percentuali), con un valore che sale al 57,3%, più alto per i maschi.

Il tasso di mancata partecipazione (tra i 15 e i 74 anni) dà conto di quanti sono disponibili a lavorare, pur non cercando attivamente lavoro. Nel 2022, dopo la lieve diminuzione del 2021, l'indicatore registra un calo significativo (-3,2 punti percentuali), attestandosi al 16,2%, che rimane comunque più alto per le donne di 6,1 punti percentuali, rispetto agli uomini.

[Fonte: ISTAT]

IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA NEL SETTORE DELL'INFORMATION TECHNOLOGY

Il comparto IT in Italia nel 2022 è cresciuto con un tasso del +7,4% (30,77 miliardi di euro), in netta controtendenza rispetto all'economia generale. Questo è avvenuto nonostante le pressioni inflazionistiche, la crisi energetica, i cambiamenti politici e le conseguenze della guerra in Ucraina. Le imprese del nostro Paese hanno così deciso di investire in prodotti e servizi digitali, perché hanno capito che sono indispensabili per garantire produttività, agilità e competitività, con un +5,4%, raggiungendo 36,3 Mld di euro, rispetto al 2021. Per il 2023 ci si aspetta di continuare su questa strada arrivando a superare anche i 38 Mld di euro.

Il settore dell'IT però è uno dei principali in cui la domanda e l'offerta di lavoro faticano a incontrarsi, si conta che il mismatch è del 47,8%. Le imprese dei servizi informatici e delle comunicazioni hanno

difficoltà nel reperire specialisti in scienze matematiche, informatiche (per il 61,7%) e tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (per il 54,3%).

Secondo una recente stima Assintec-Assiform, in Italia ci sono 89mila posti di lavoro vacanti nel settore dell'information technology e di questi circa 57mila rappresentano opportunità accessibili anche per professionisti non laureati.

In una situazione dove il mercato del lavoro è caratterizzato da un ampio turnover visto che, secondo il Ministero del Lavoro, lo scorso anno 2,2 milioni di persone si sono dimesse volontariamente (+14% sul 2021), il ritmo elevato dell'innovazione tecnologica sta superando le capacità delle organizzazioni di formare e migliorare le competenze dei lavoratori lasciando il 72% dei team informatici con importanti carenze, come indicato dal report "Demand for tech talent".

Tutto questo si riversa su un mercato del lavoro sempre più ristretto generando a tutti gli effetti una vera e propria corsa ai "tech talent" dove le aziende stanno sperimentando nuove soluzioni per venire incontro alle necessità delle persone garantendo al contempo la stabilità e continuità del business. A livello di professioni più richieste dal mercato italiano, Assintec-Assiform evidenzia che oltre un terzo degli 89mila posti vacanti nell'IT (circa 32mila) fanno riferimento alla figura del "developer", mentre tra le altre figure si ricercano: cloud specialist, enterprise architect, test specialist, data specialist e information security specialist. Una tendenza che viene confermata anche a livello europeo: sempre secondo il report "Demand for tech talent", i software developer sono la seconda figura IT più ricercata dalle aziende (58%) dietro ai tecnici di information security (59%) e davanti agli specialisti del cloud (55%).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Stando a quanto registra il Rapporto 2023 dell'Istat, nel 2020 il flusso di laureati in relazione alla popolazione di età 20-29 anni è stato quasi in linea con la media europea. Per le lauree di primo livello rappresenta il 31,3 per mille, registrando una crescita di 7 punti rispetto al 2013 e avvicinandosi al 34,3 per mille europeo. Per le lauree magistrali rappresenta il 21,1 per mille in Italia e il 22,1 per mille nell'Ue. I laureati (di qualsiasi livello) in discipline Stem nel 2020 rappresentano invece un'eccezione perché al di sotto di 1,9 punti rispetto alla media Ue, fermandosi a solo il 16,5 per mille.

Nel 2022, inoltre, secondo il Rapporto, le risorse umane in scienza e tecnologia (persone occupate in professioni qualificate e/o con un livello istruzione terziaria) rappresentano nell'Ue quasi la metà della popolazione attiva tra i 25 e i 64 anni mentre in Italia il 37,4%; qui la crescita rispetto al 2011 è stata di soli 2,8 punti percentuali a fronte degli 8,4 punti in più registrati nell'Ue.

Nell'anno accademico 2021/22, comunque, l'incidenza degli immatricolati a corsi universitari sulla popolazione di riferimento dei 19enni è cresciuta di 10 punti percentuali rispetto all'anno accademico 2011/12, raggiungendo il 56%; tra gli immatricolati la quota di donne si mantiene stabile

intorno al 55%. Circa il 30% delle immatricolazioni è in corsi con orientamento scientifico-tecnologico. A livello territoriale, infine, l'incidenza varia da circa il 40% nel Nord-ovest e nel Centro al 30,5% nelle Isole, mentre per fascia d'età raggiunge il 40,8% tra le persone con meno di 35 anni, riducendosi al 34,5% nella classe 55-64 anni.

Comunque, non solo a livello europeo, ma anche a livello globale, il gender gap nel mercato del lavoro rimane una delle sfide maggiori. Le donne continuano infatti a subire i tassi di disoccupazione più elevati, attorno al 4,5%, rispetto al 4,3% degli uomini.

Quando le donne ottengono un impiego, inoltre, spesso si trovano ad affrontare condizioni di lavoro meno vantaggiose, senza dimenticare che sono sottorappresentate nei ruoli dirigenziali.

Sebbene costituiscano il 41,9% della forza lavoro nel 2023, come evidenziato dal report del World Economic Forum, la quota di donne in posizioni di leadership senior è al 32,2% nel 2023, quasi 10 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente.

Veniamo alla forza lavoro STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica): le donne in questo settore continuano ad essere significativamente sottorappresentate.

Sebbene costituiscano, infatti, quasi la metà (49,3%) del totale tra le occupazioni non STEM, solo il 29,2% dei lavoratori STEM è donna.

Mentre la percentuale di laureate in discipline STEM registra un aumento, i dati di LinkedIn mostrano che il calo più netto nella rappresentanza femminile (7 punti percentuali) si verifica tra la laurea e l'ingresso nella forza lavoro STEM, per poi diminuire ulteriormente quando si inizia a scalare la leadership femminile. Le donne rappresentano attualmente il 29,4% dei lavoratori STEM di livello base; mentre nelle posizioni di leadership la rappresentanza femminile scende al 17,8%. Questo è il risultato a livello globale, anche se il calo è molto più marcato in Paesi come Austria, Paesi Bassi, Francia e Brasile.

Per quanto riguarda le occupazioni STEM, le donne sono sottorappresentate in tutti i campi, ad eccezione dei Servizi Sanitari e di Cura, dove rappresentano il 51,5% della forza lavoro.

Nel ramo Tecnologia, informazioni e media, ad esempio, la quota delle occupazioni femminili si attesta sul 23,4%, contro il 43,6% delle maschili.

Per quanto riguarda, invece, il ramo dell'intelligenza artificiale (AI) in particolare, la disponibilità di talenti femminili nel complesso è aumentata tra il 2016 e il 2022 di 4 punti percentuali e si attesta attualmente sul 30% del totale dei lavoratori del settore.

A fronte di questi dati si comprende bene lo scopo del Decreto Ministeriale n. 184 del 15 settembre 2023, secondo il quale il MIM (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) ha adottato le Linee guida per le discipline STEM, finalizzate a introdurre, appunto, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle scuole di ogni ordine e grado e nei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, legate sia agli specifici campi di esperienza sia all'apprendimento delle discipline.

Sulla formazione, quindi, l'Italia dovrà fare un importante lavoro di reskilling nei prossimi anni, dato che il nostro Paese presenta un costante ritardo rispetto alle principali nazioni europee sul tema delle competenze digitali. Secondo una recente ricerca svolta da The European House – Ambrosetti

(fonte: rapporto “Next Generation digitaly”), l’Italia dovrà formare, entro il 2026, più di due milioni di occupati con competenze digitali di base per stare al passo con le necessità del mercato lavorativo.



ZUCCHETTI

Il contenuto di questa pagina e della seguente non è oggetto di studio per la prova del concorso EconoMia

CHI E' ZUCCHETTI

IL GRUPPO

Con ricavi attesi per oltre 2 miliardi di euro nel 2023, più di 700.000 clienti e oltre 45 anni di esperienza alle spalle, Zucchetti è la prima azienda italiana di software. Il gruppo conta oltre 8.000 persone, delle quali 2.000 sono esclusivamente dedicate ad attività di ricerca e sviluppo, mentre per la commercializzazione dei prodotti, per i servizi di pre e post-vendita, di formazione e di aggiornamento si avvale di oltre 2.000 business partner.

L'OFFERTA

Zucchetti dispone di oltre 1.700 soluzioni tra software, hardware e servizi innovativi realizzati per soddisfare le specifiche esigenze di aziende di qualsiasi settore e dimensione e professionisti. L'azienda attua quotidianamente processi di open innovation lavorando a stretto contatto con i suoi clienti e le società del gruppo, con le quali sviluppa soluzioni applicative capaci di soddisfare appieno le attuali esigenze del mercato, nonché di anticipare quelle future: dai moderni ERP alle soluzioni per la gestione del personale (HR e Welfare, Workforce Management, Safety&Security, Travel&Fleet), passando per Business Intelligence, CRM, ecommerce, digital marketing, applicazioni per mercati verticali (fashion, gdo, hospitality, manufacturing, sanità, trasporti e logistica) e molto altro ancora.

Zucchetti è anche fornitore di servizi di marca temporale e firma digitale per la validazione dei documenti elettronici ed è Conservatore Accreditato presso AgID. Inoltre, grazie al suo laboratorio interno di ricerca sulle tecnologie digitali, il gruppo ha già implementato soluzioni legate all'internet of things, all'intelligenza artificiale, agli analytics e ai big data.

IL PURPOSE: "Noi innoviamo per migliorare la Tua vita"

Lo scambio di conoscenze e know how è alla base dell'innovazione Zucchetti. Saper offrire quotidianamente ai propri clienti soluzioni proiettate verso il futuro e in ottica digital transformation è l'obiettivo principale del gruppo; per questo ci sono continue collaborazioni con le principali università italiane e i maggiori enti di ricerca, nonché grande attenzione alle nuove professioni dell'IT per continuare a realizzare le più innovative soluzioni tecnologiche in ambito software.

IL CONTRIBUTO DI ZUCCHETTI

Zucchetti crede molto nella formazione come vero asset strategico per il futuro e per l'innovazione continua; per questo, vanta al suo interno Zucchetti Academy, la scuola d'impresa dedicata allo sviluppo e condivisione dei saperi, alla valorizzazione del know-how e al potenziamento delle conoscenze.

Zucchetti Academy progetta e organizza percorsi formativi, con un'offerta a 360° rivolta ai propri collaboratori, per lo sviluppo di competenze trasversali e tecniche, di competenze per ruolo, di skills manageriali e per accompagnare i processi di change management aziendali.

La scuola d'impresa eroga, inoltre, formazione a tutta la rete distributiva di partner e clienti nazionali ed internazionali, per il rilascio delle certificazioni tecniche, sistemistiche e commerciali.

Per l'erogazione dei propri corsi, Zucchetti Academy si avvale di un pool di docenti interni esperti e dei migliori partner formativi, anche istituzionali, scuole manageriali e università prestigiose.

Ai tradizionali corsi d'aula e in diretta webinar, l'Academy affianca proposte in modalità e-learning e blended, messe a disposizione sulla propria piattaforma aziendale, consentendo di fruire di programmi di formazione continua, in modo flessibile, condiviso e sempre aggiornato.

L'academy è attivamente impegnata in collaborazioni con scuole, università ed enti di ricerca per arricchire i percorsi scolastici con competenze e conoscenze richieste dal mondo del lavoro; opera, inoltre, attivamente per la promozione delle STEM.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa denominata "Vivaio dei Talenti", che offre a figure neodiplomate, neolaureate o a giovani che non abbiano ancora consolidato la propria esperienza professionale l'opportunità di accrescere le proprie competenze grazie a percorsi formativi di eccellenza, curati appunto da Zucchetti Academy con prestigiose collaborazioni istituzionali, finalizzati all'inserimento nel Gruppo.

L'offerta si declina in diversi percorsi orientati a preparare diversi profili, ad esempio "web developer" e "digital consultant", sempre ricercati all'interno del gruppo.

I corsi sono gratuiti e i candidati sono sostenuti economicamente grazie all'attivazione fin dal primo giorno di un tirocinio con compenso.

Dalla prima edizione di Vivaio dei Talenti, sono state selezionate e fatte partecipare quasi 150 persone, di cui il 75 per cento è stato inserito poi in azienda.

Nella promozione di questi percorsi si cerca soprattutto di suscitare interesse da parte delle ragazze, per tutti i motivi sopracitati, cercando di orientarle verso professionalità che danno maggiori possibilità di impiego e di carriera.

Zucchetti ne è la dimostrazione, in quanto il 42% del personale è formato da donne, mentre la percentuale media di presenza femminile nelle aziende di software è attualmente del 31%.